

# Gli italiani e l'immigrazione Autunno 2020

Rapporto di ricerca a cura di  
DISPOC/LAPS (Università di Siena) e IAI

novembre 2020

#### NOTA METODOLOGICA

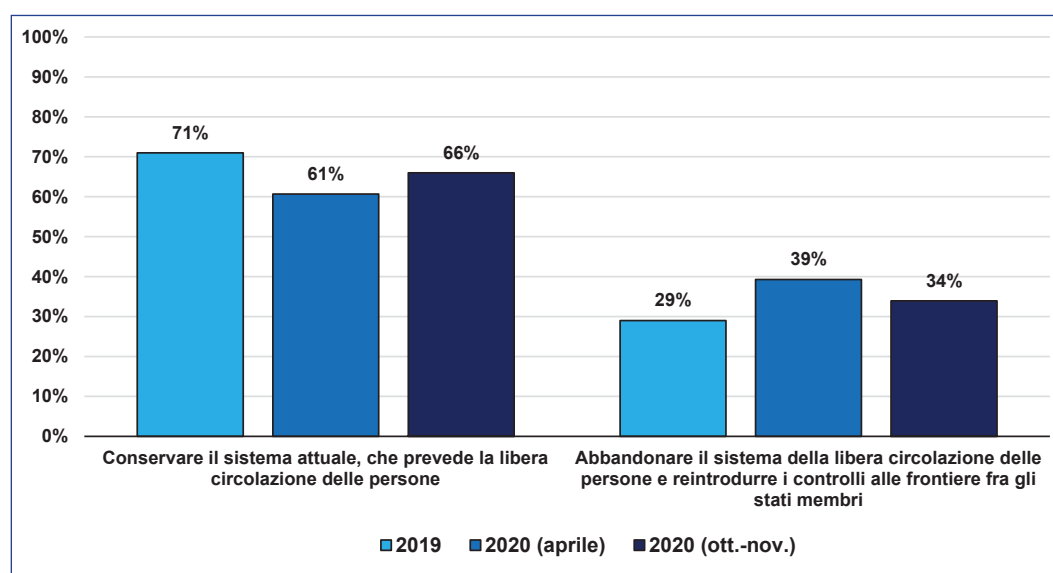
L'indagine è stata coordinata dal Laboratorio Analisi Politiche e Sociali (LAPS) del Dipartimento di Scienze Sociali Politiche e Cognitive (DISPOC) dell'Università di Siena tra il 27 ottobre e il 2 novembre 2020. Nel periodo di rilevazione è stato intervistato un campione di 1.000 individui di nazionalità italiana, aventi accesso ad Internet e un'età eguale o superiore ai 18 anni. Tale campione è stato selezionato all'interno di un panel online di tipo 'opt-in' detenuto e gestito da Cint. Per l'estrazione del campione è stato utilizzato un metodo di campionamento stratificato per quote di genere e classe di età, area di residenza e livello di istruzione secondo parametri della popolazione italiana adulta con accesso ad Internet. L'indagine è stata effettuata in modalità autosomministrata con metodo CAWI (Computer-Assisted Web Interviewing). I dati presentati nel presente rapporto sono stati ulteriormente pesati per le caratteristiche socio-demografiche (genere e classe di età, area di residenza e livello di istruzione) basandosi sulle distribuzioni della popolazione italiana adulta con accesso ad Internet. La somministrazione delle domande in forma differente a sotto-campioni degli intervistati è stata assegnata in maniera casuale agli intervistati.

Il presente rapporto è stato redatto da Gianluca Piccolino sotto il coordinamento di Pierangelo Isernia e in collaborazione con Davide Angelucci, Silvia Colombo ed Ettore Greco. L'indagine sul campo è stata diretta da Rossella Borri e Francesco Olmastroni.

Le opinioni degli italiani sull'immigrazione compongono un quadro articolato, dove convivono istanze di chiusura e di apertura e si registrano divisioni spesso profonde su come gestire il fenomeno. L'Istituto Affari Internazionali e il Laboratorio Analisi e Politiche Sociali dell'Università di Siena hanno esplorato questo tema con un'indagine di opinione svolta tra fine ottobre e inizio novembre 2020 che segue da vicino una simile analisi svolta nella primavera di quest'anno nonché le diverse indagini IAI-LAPS degli anni passati.

La libera circolazione all'interno dell'Unione europea continua a trovare gli italiani largamente favorevoli. Nelle tre indagini IAI-LAPS svolte tra il 2019 e il 2020, maggioranze vicino ai due terzi del campione si schierano a favore del sistema attualmente in vigore (figura 1). È da notare anche che, se l'indagine dell'aprile di quest'anno segnalava un calo del sostegno per il sistema Schengen (dal 71% al 61%) rispetto al 2019, quella realizzata tra fine ottobre e inizio novembre indica una parziale inversione di tendenza, con una crescita limitata dei favorevoli (dal 61% al 66%).

■ **Figura 1. Libera circolazione in Europa**

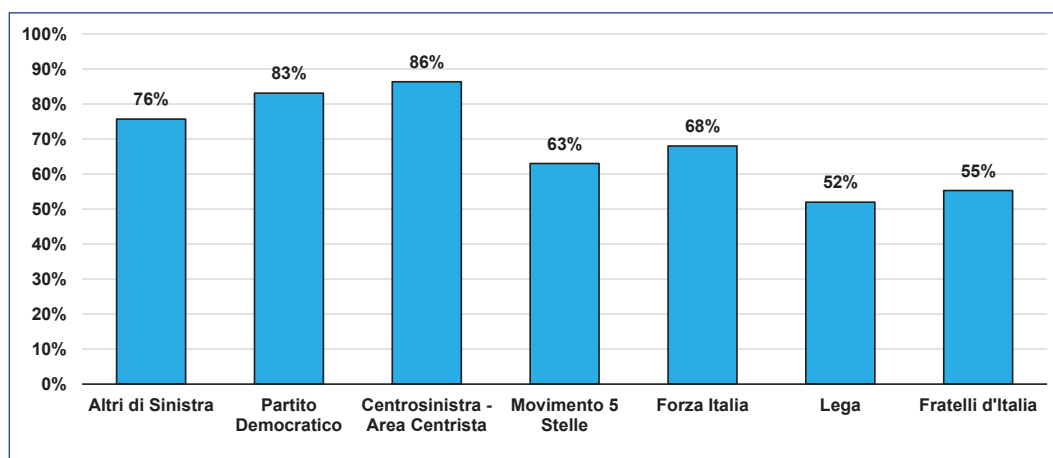


Domanda: Attualmente all'interno dell'Unione europea le persone sono libere di circolare. Secondo Lei è necessario... Fonte: indagine IAI-LAPS, 2019 e 2020.

Come si può vedere dalla figura 2, vi sono però differenze non trascurabili tra i vari partiti. La maggioranza degli elettori di Fratelli d'Italia e di quelli della Lega è a favore della libera circolazione all'interno dell'Ue, ma con quote di poco superiori

al 50%. Tra gli elettori pentastellati e quelli forzisti il sostegno per Schengen è invece superiore al 60%, un dato che diventa quasi plebiscitario tra gli elettori di centro-sinistra e sinistra, con un picco tra gli elettori dell'area centrista del centro-sinistra (86%).

■ **Figura 2. Libera circolazione in Europa per intenzioni di voto (% "Conservare il sistema attuale")**

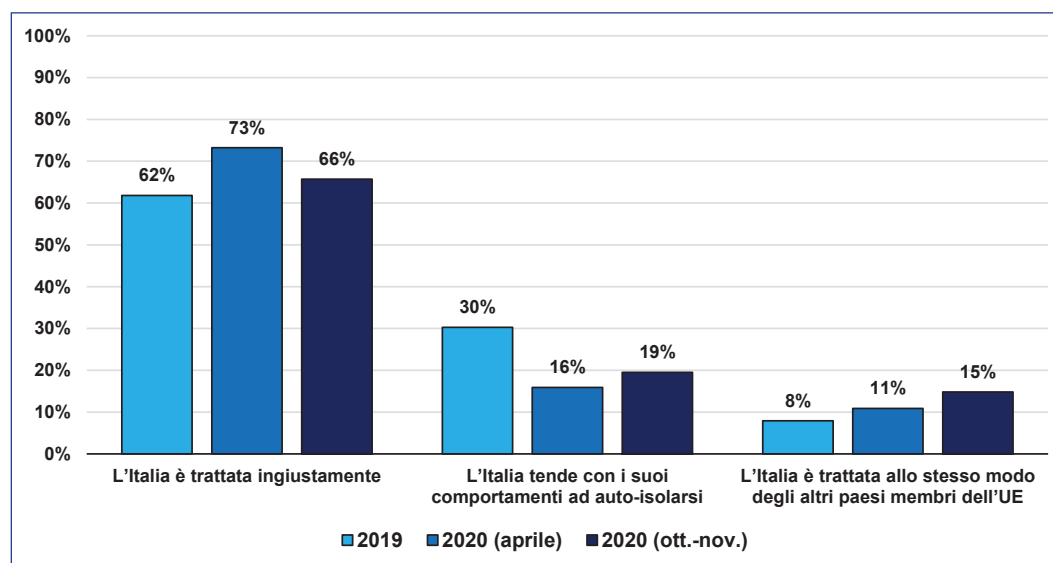


Area centrista del centrosinistra: Azione, +Europa, Italia Viva, Volt. Altri di Sinistra: Articolo 1, Liberi e Uguali, Partito comunista, Potere al popolo, Sinistra Italiana, Verdi. Fonte: indagine IAI-LAPS, autunno 2020.

Tuttavia, un'ampia maggioranza degli italiani continua a ritenere che il paese sia trattato ingiustamente dall'Ue in materia di immigrazione (figura 3). Ne è convinta una maggioranza di circa i due terzi del campione, una quota che è però in diminuzione rispetto all'indagine svolta nello scorso aprile.

Rispetto all'indagine del 2019, svolta in un periodo in cui era ancora in carica il primo governo Conte, nell'autunno 2020 si registra una crescita di chi ritiene che l'Italia sia trattata come gli altri stati membri (dall'8% al 15%) e una diminuzione (dal 30% al 19%) di chi ritiene che l'Italia tenda ad auto-isolarsi con i suoi comportamenti.

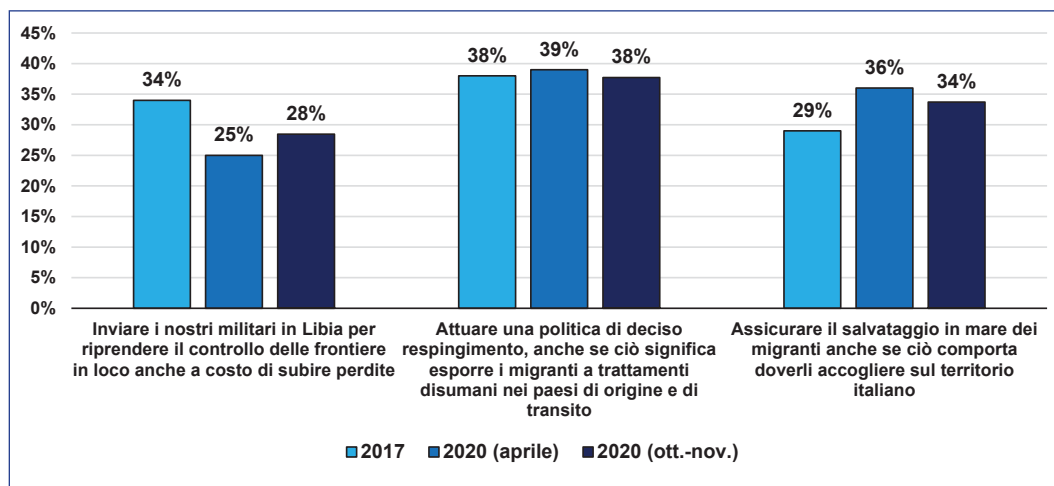
■ **Figura 3. Trattamento dell'Italia in Europa sull'immigrazione**



Domanda primavera e autunno 2020: *Secondo Lei l'Italia è trattata giustamente oppure ingiustamente dall'Unione europea e dagli altri paesi membri dell'Ue, per esempio in materia di politica di immigrazione?* Domanda 2019: *Secondo alcuni l'Italia è trattata ingiustamente dall'Ue e dai partner europei, per esempio in materia di politica di immigrazione. Secondo lei...* Nel 2019 e nell'autunno 2020 la domanda è stata posta a un sotto-gruppo del campione (all'altro sotto-gruppo è stato chiesto un parere sulle politiche di bilancio) mentre nella primavera del 2020 vi era un ulteriore sotto-gruppo a cui è stato chiesto un parere sull'emergenza coronavirus. Fonte: indagine IAI-LAPS, 2019 e 2020.

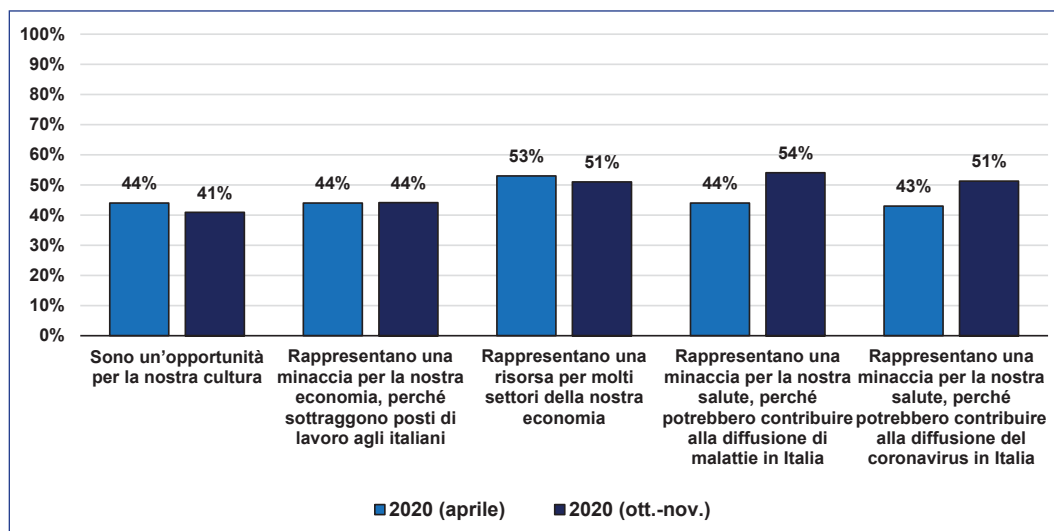
Le strategie per affrontare i flussi migratori provenienti dalla Libia mostrano una certa stabilità nel tempo (figura 4). Abbiamo posto questa domanda sia nell'indagine IAI-LAPS dell'estate del 2017 che nelle due indagini del 2020. La maggioranza relativa degli italiani – poco meno del 40% nelle tre indagini – rimane a favore di una politica di respingimento degli immigranti, anche se ciò dovesse esporli a un trattamento disumano nei paesi di provenienza o transito. Rispetto al 2017, cresce la quota di chi vorrebbe invece assicurare il salvataggio delle vite umane e la contestuale accoglienza degli immigrati in Italia (34%-36% nel 2020). Una quota significativa – circa un quarto degli intervistati – è invece favorevole all'invio dei militari in Libia anche a costo di subire perdite (25%-28% nel 2020), un dato in calo, però, rispetto al 2017.

■ **Figura 4. Strategie sui flussi migratori**



Domanda: *Diverse strategie sono state proposte per bloccare il flusso di immigrati provenienti dalla Libia. Con quale delle seguenti Lei è maggiormente d'accordo?* Fonte: indagine IAI-LAPS, 2017 e 2020.

■ **Figura 5. Orientamenti sugli immigrati (% "molto/abbastanza d'accordo")**



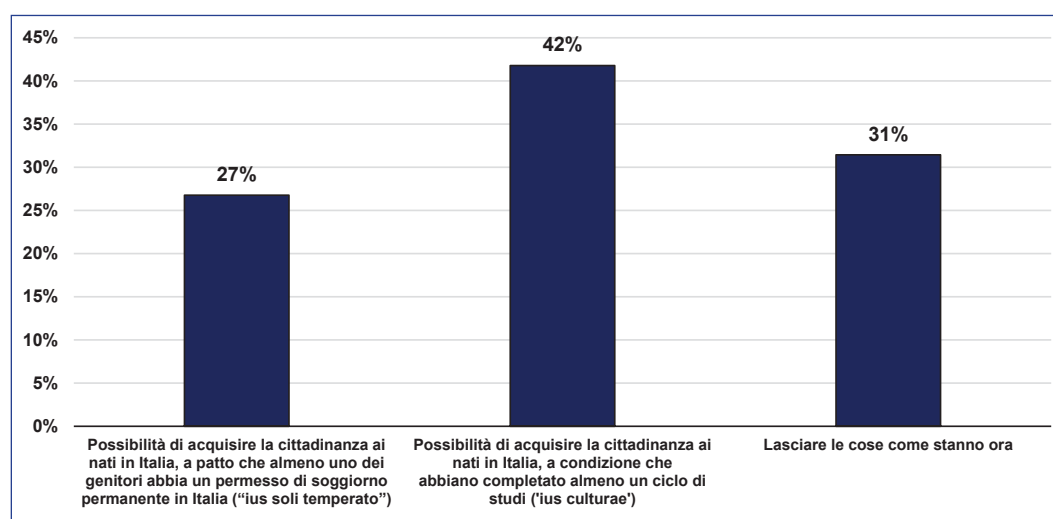
Domanda: *Leggerà ora una serie di affermazioni. Per ciascuna di esse indichi se è molto d'accordo, abbastanza d'accordo, abbastanza in disaccordo o molto in disaccordo. Gli immigrati...Terzo e quarto quesito sottoposti a due sotto-campioni.* Fonte: indagine IAI-LAPS, 2020.

Gli orientamenti generali degli italiani sugli immigrati registrati tra fine ottobre e inizio novembre (figura 5) non mostrano particolari variazioni rispetto allo scorso aprile su

temi come l'economia e l'integrazione culturale. Su questi temi il campione rimane spaccato quasi a metà. Gli immigrati sono percepiti come una risorsa per la cultura nazionale solo da una minoranza, comunque consistente, del campione (41% rispetto al 44% di aprile), ma non risulta maggioritaria neppure l'opinione secondo cui sarebbero una minaccia per l'economia (44% in entrambe le indagini). Di poco superiore alla maggioranza assoluta del campione sono invece coloro che ritengono gli immigrati una risorsa per molti settori dell'economia nazionale.

Una certa variazione si registra nelle opinioni sulle ripercussioni dei flussi migratori sulla pandemia in corso. Ad aprile, quando il paese era sottoposto alle rigide misure di contenimento adottate per contrastare la prima ondata, la maggioranza assoluta del campione non condivideva l'idea che gli immigrati rappresentassero una minaccia per la diffusione di malattie o del coronavirus. Sei mesi dopo, invece, entrambe le affermazioni superano, sia pur di poco, il 50%, probabilmente sulla scia delle notizie dei mesi passati sui contagi all'interno dei centri di accoglienza per migranti.

■ **Figura 6. Cittadinanza per minori non comunitari**



Domanda: *Attualmente, un minore nato da genitori stranieri non comunitari può acquisire la cittadinanza solo al compimento del diciottesimo anno di età a patto che abbia risieduto in Italia legalmente e ininterrottamente per almeno 10 anni. Esistono diverse proposte per rendere più facile l'acquisizione della cittadinanza a questi minori. Ci dica quale di queste soluzioni preferisce:...* Fonte: indagine IAI-LAPS, autunno 2020.

Infine, abbiamo chiesto al campione un'opinione sulle proposte di riforma per facilitare l'accesso alla cittadinanza italiana ai minori figli di cittadini non comunitari,

un tema ricorrente nel dibattito politico degli ultimi anni. Tra le tre ipotesi proposte, la maggioranza relativa del campione si è detta favorevole alla concessione della cittadinanza ai nati in Italia alla fine di un percorso di studi, ipotesi di riforma nota come *ius culturae* (42%). Poco meno di un terzo del campione non modificherebbe invece la situazione vigente (31%), un risultato di poco superiore rispetto all'opzione di riforma più radicale, che prevede l'assegnazione della cittadinanza ai nati in Italia da genitori non comunitari purché in possesso di un permesso di soggiorno permanente (il cosiddetto *ius soli* temperato).

Come era prevedibile, su questo argomento si registrano differenze pronunciate tra gli elettori dei vari partiti. Tra gli elettori di Fratelli d'Italia e della Lega, l'opzione di gran lunga prevalente è quella di non modificare la situazione vigente (49% e 55% rispettivamente), anche se il cosiddetto *ius culturae* trova quote non trascurabili di favorevoli (attorno a un terzo dei rispondenti). Tra gli elettori di Forza Italia si registra un atteggiamento più aperto verso le ipotesi di riforma rispetto agli alleati di centrodestra, sebbene l'opzione per confermare lo status quo rimanga (sia pur di poco) prevalente. Fra gli elettori pentastellati si registra il maggiore equilibrio tra le tre opzioni: lo *ius culturae* risulta prevalente, ma solo con il 40% delle preferenze. Diverso è l'orientamento degli elettori di centro-sinistra e sinistra: lo *ius culturae* trova favorevoli percentuali superiori (area centrista) o di poco inferiori (Pd e altri di sinistra) alla maggioranza assoluta del campione, mentre nettamente minoritaria è l'ipotesi di non modificare la situazione vigente.

**Tabella 1. Cittadinanza per minori comunitari per intenzioni di voto (opzione prevalente evidenziata in celeste)**

	Fratelli d'Italia	Lega	Forza Italia	Movimento 5 Stelle	Centrosinistra - Area centrista	Partito Democratico	Altri di sinistra
<i>ius culturae</i>	37%	29%	40%	40%	57%	49%	49%
<i>ius soli temperato</i>	14%	16%	20%	33%	27%	41%	34%
Nessuna riforma	49%	55%	41%	27%	16%	10%	17%

Area centrista del centrosinistra: Azione, +Europa, Italia Viva, Volt. Altri di sinistra: Articolo 1, Liberi e Uguali, Partito comunista, Potere al popolo, Sinistra Italiana, Verdi. Fonte: indagine IAI-LAPS, autunno 2020.



Il progetto **"Gli italiani e la politica estera"**  
è realizzato con il sostegno di



Fondazione  
Compagnia  
di San Paolo